

Se muore l' agricoltura, muore la Sardegna intera.

MANLIO BRIGAGLIA

Se muore l' agricoltura, muore la Sardegna intera. Questa è una delle frasi che mi ha colpito di più durante la manifestazione di agricoltori e allevatori a Cagliari, dove sono andato per portare la mia solidarietà a questo ennesimo settore in crisi. Purtroppo è proprio così, l' agricoltura è il settore più importante della nostra isola, che la politica nazionalista ha preso in giro per troppo tempo. Settore che rischia il tracollo e mette in crisi l' intera economia della nostra terra: perché se crolla l' agricoltura, ne soffrono anche commercio, edilizia e industria. Non è più tempo di rivendicazioni o di denunce, ora è tempo di dare risposte, programmare e riformare il comparto agricolo. A me pare inutile battersi solamente per la **sicurezza alimentare** o per un' adeguata sensibilizzazione sull' importanza dei prodotti tipici, che senso

ha se un litro di latte raccolto non viene appropriatamente pagato? Prezzi stracciati, dove non si coprono nemmeno i costi di produzione. Purtroppo gli accordi europei per il settore agricolo, agevolando prodotti extracomunitari, rischiano di mettere in ginocchio i nostri agricoltori. Ho partecipato a tantissime manifestazioni, portando la mia solidarietà a tutti i settori, dall' edilizia all' industria, dal turismo alla cultura; Dobbiamo continuare a farlo tutti senza sigle ma con gli stessi obiettivi, come hanno fatto i Sindaci, perché la maggior parte dei comuni della Sardegna ha una predisposizione agricola, soffrendo oggi anche un problema sociale Davide Giordano Ozieri * * * Lei ha perfettamente ragione. Sul piano della storia più antica, quanto sul piano di quella più contemporanea. Sul piano della storia antica, anche se è esagerata l' immagine della Sardegna fertilissima, granaio di Roma, è vero che il grano e i frutti della pastorizia sono stati tra le poche fonti di esportazione dagli anni dei Gracchi a oggi. Sul piano della storia contemporanea, sarebbe contro ogni logica abbandonare al proprio destino il settore dell' agricoltura: certo, i tempi hanno cominciato ad essere particolarmente avversi dagli anni della riforma agraria, quando, appena inaugurata, non si sapeva



se celebrarne la nascita o la morte. Forse è vero anche che quando si è puntato tutto sull' industrializzazione si sono introdotti ulteriori elementi di squilibrio. Ma i sindaci, secondo me, hanno cominciato ad accorgersi e a protestare un po' troppo tardi.